

Tribuna dei Soci

Anno 46
Dicembre
2019

5



→ Relazione
di fine anno

→ Lo stato
dei nostri alloggi

→ Disagio abitativo
a Bologna

Comunicazioni dal C.d.A.

- 3** Relazione di fine anno
- 4** Grazie
- 5/6** Disagio abitativo a Bologna
- 6** Punto amico parlano tanto di noi
- 7** Lo stato dei nostri alloggi
- 8** Osservazioni in calce
- 10** Fra realtà e paradosso
- 12** Condomini in salute
- 13** Interramento Ferrovia Bologna-Portomaggiore

*In copertina:
Le Due Torri
foto di Alice Stagni*

Dove siamo

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - SEGRETERIA**Via Farini, 24 - tel. 051 224692 - fax. 051 222240.**

Apertura degli sportelli al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - martedì e giovedì anche dalle ore 13,30 alle ore 17,30 (per tutte le informazioni relative all'attività della Cooperativa).

segreteria@cooprisanamento.it
amministrazione@cooprisanamento.it

SERVIZIO TECNICO**Via Farini, 24 - tel. 051.255007****(segreteria telefonica attiva 7 giorni su 7, 24 ore)****- fax 051.2800062**

Servizio riservato ai Soci assegnatari per segnalazione guasti e informazioni di carattere tecnico.

servizitecnici@cooprisanamento.it**RICEVIMENTO SOCI****Via Farini, 24**

Presidenza: previo appuntamento con l'ufficio di segreteria;

Servizio tecnico: giovedì dalle ore 14,00 alle 17,30

Coordinamento Commissioni soci: martedì dalle ore 15 alle 17.

segreteria@cooprisanamento.it**PUBBLICAZIONE BANDI DI CONCORSO**

Presso l'albo della sede, presso gli albi di tutte le Commissioni soci e sul sito **www.cooprisanamento.it**, a partire dal primo lunedì di ogni mese, ad eccezione di agosto.

www.cooprisanamento.it

Direttore Responsabile:

Dario Bresciani

Comitato di Redazione:

Massimo Giordani,**Luca Lorenzini,****Eraldo Sassatelli.**

Direzione e Redazione: Via Farini 24, Bologna - Tel. 051.224692 - Fax 051.222240
tribunasoci@cooprisanamento.it - www.cooprisanamento.it

Autorizzazione del tribunale di Bologna del 7 febbraio 1974 n. 4331

Pubblicità inferiore al 70%

Impaginazione e grafica: Redesign **Stampa:** Cantelli Rotoweb

Distribuzione gratuita ai soci della Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per i lavoratori in Bologna

Chiuso in tipografia il 10/12/2019. Tiratura 6000 copie.

Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per lavoratori in Bologna certificata per la "Progettazione, costruzione e manutenzione di edifici civili in proprietà indivisa, con assegnazione in godimento ai soci delle unità immobiliari".



Per servizi:

piccoli medi e grandi

• TRASPORTI • TRASLOCHI

con autocarri muniti

sponda montacarichi

• Facchinaggio • Dep. mobili

Via Due Portoni, 13 • Bologna

Tel. 051.406607 2 linee

Fax 051.403433

info@coopstadio.it

Relazione di fine anno

→ Renato Rimondini

In queste poche parole si vuole fornire un'ultima relazione per il 2019.

Si ricorda che nel mese di luglio sono terminate le operazioni di montaggio dei cappotti evento che porterà un risparmio sul riscaldamento a favore dei Soci, come confermato dalle tesi dei laureati dell'Università di Bologna.

Le attività relative ai nuovi infissi, destinate ai Soci che non avevano, per motivi di conservazione delle facciate, beneficiato dei cappotti, sono già iniziate ed in fase di avanzamento.

Sempre rimanendo in tema di interventi edili deve essere ricordato che in collaborazione con le Commissioni territoriali è stato elaborato un "listone" d'interventi. Quelli caratterizzati da urgenza e sicurezza sono stati già eseguiti.

Gli altri interventi, sempre alla luce del concetto di priorità oggettiva, saranno esaminati ed eventualmente effettuati, alla luce dell'elaborazione del prossimo piano triennale, piano che utilizzerà, oltre al già detto concetto di priorità, la strategia di accorpamento temporale delle attività, così da poter contenere i costi in sede di trattativa con i fornitori. Come ad esempio, asfaltature e fognature ed ascensori.

Si è proceduto alla pulizia delle facciate esterne di alcuni fabbricati imbrattate da "virtuosi della bombolet-

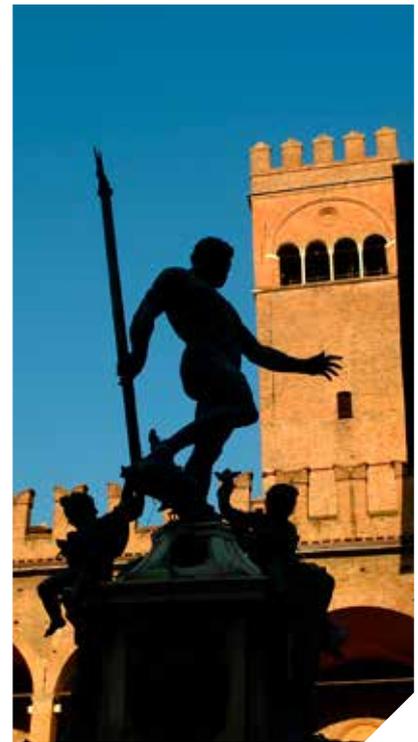
ta spray", utilizzando anche i fondi messi a disposizione dal Comune di Bologna.

Attualmente la vicenda dell'acqua si riparte in due fasi rappresentate da una profonda revisione. La prima riguarda la soluzione dell'acqua calda in alcuni palazzi. Per questo i Servizi Tecnici, il Tavolo Tecnico si sono attivati senza riguardo agli orari di visita, assistenza ed intervento. Ora pare che la situazione abbia raggiunto un epilogo positivo. Prossimo passo sarà la posa in funzione di Q-ton in altri insediamenti. La seconda fase è rappresentata da una profonda revisione della fornitura ed addebito agli assegnatari dell'acqua sia calda sia fredda. Sono in corso di ulteriore verifica i rapporti con gli Enti incaricati della lettura ed esazione dei consumi.

Appartamenti liberi non assegnati, non interessati da cantieristiche e non a bando, sono attualmente sei. Come meglio si rileva dalla grafica redatta dai Servizi Tecnici pubblicata nelle prossime pagine.

Soci che hanno raggiunto il numero di 10.581 iscritti e le domande sono in costante aumento.

Purtroppo si deve ricordare che il C.d.A., su segnalazione dei Soci, è stato costretto a cancellare dal Libro dei Soci ed ad espellere alcuni assegnatari che avevano frainteso la doverosità che caratterizza lo Statuto sociale ed i



Regolamenti.

E' chiaro che non essendo attualmente in essere nuovi investimenti immobiliari, considerato il numero di Soci ai quali è dovere assegnare abitazioni come da Art. 1 dello Statuto, la flessibilità della tolleranza si riduce a vantaggio dei soli meritevoli.

Purtroppo si assiste, anche tra la nostra compagine sociale ad una riduzione significativa del rispetto tra gli assegnatari verso gli altri e verso i beni della Risanamento.

Si conclude con un segno, di valore della cooperazione, rappresentato dal legato testamentario ove la Socia Sig.ra Bergamini Anna, già nota per il Suo impegno culturale e che era residente in via del Pratel-lo 90 ci ha lasciato novemila libri, oltre dischi, registrazioni e quanto era depositato presso la Risanamento.

Dovremo, quanto prima, immaginare come far conoscere e beneficiare a tutti questo lascito.

Cogliendo l'occasione di questo articolo auguriamo a tutti un sereno Natale ed un ottimo 2020.

Grazie!

→ **Giovanna Guerriero**

Cari soci e socie, normalmente utilizzo lo spazio su Tribuna per comunicare informazioni da parte dell'Amministrazione. Questa volta, però, voglio usare queste righe per ringraziare.

Grazie è una parola che viene ultimamente poco usata da questa nostra società, che corre alla velocità della luce per tutto e, spesso, non si sofferma a guardare tutto ciò che viene fatto per la nostra collettività. A questo proposito, per primo, voglio dire GRAZIE a tutti voi Soci per la fiducia che ci accordate.

Poi, proseguendo, dico GRAZIE ai componenti il Coordinamento delle commissioni e a quelli delle singole commissioni, che lavorano gratuitamente e spendono il loro tem-

po dedicandolo alla comunità, affinché le problematiche dei soci e del territorio siano seguite dagli addetti ai lavori della cooperativa.

GRAZIE a tutto il personale della Risanamento, per essere sempre attento e disponibile nel cercare di migliorare il proprio lavoro e il rapporto con i soci.

GRAZIE a tutto il CDA, a tutti i suoi membri, colleghi che collaborano intensamente a che tutte le decisioni e tutti i problemi sull'andamento sia economico che amministrativo siano prese per il meglio della nostra cooperativa, colleghi che fanno parte di gruppi di lavoro che contribuiscono a che tutto si svolga nelle regole e a norma del nostro statuto.

Per ultimo, ma non perché sia ultimo, un GRAZIE particolare

lo dedico al nostro Presidente. Uomo schivo su relazionarsi con il mondo assembleare, cui basta presentare i report sull'andamento della cooperativa in cui i numeri parlano da soli.

Oggi possiamo dire che, con il suo contributo e il suo lavoro, abbiamo superato tante tempeste economiche per mantenere quella credibilità che ci compete sia nei rapporti con il mondo finanziario sia con le Istituzioni bolognesi.

Siamo alla fine di quest'anno e possiamo affermare di essere soddisfatti e orgogliosi della nostra Cooperativa Risanamento, anche se sappiamo che tutto è perfezionabile e che di lavoro ce n'è ancora tanto da fare ma, tuttavia a oggi, insieme, siamo certi di essere una grande realtà della cooperazione.



Disagio abitativo a Bologna

Risanamento, Dozza, Lega Coop e Abitanti intervengono all'Istruttoria pubblica

→ Massimo Giordani

 Su impulso di 2235 cittadini riuniti in un comitato, il Comune di Bologna ha indetto, lo scorso settembre, *L'istruttoria pubblica in merito al disagio abitativo*, che ha visto la partecipazione di assessori, di esperti indicati dai gruppi consiliari e di decine di associazioni e cooperative. Le posizioni dei partecipanti sono state molto diverse, andando dall'estremo allarme per il disagio abitativo, prospettato dal comitato promotore, alla negazione dell'esistenza di un problema casa a Bologna, tesi sostenuta dall'Associazione della Proprietà Edilizia di Bologna. Il settore cooperativo edilizio ha partecipato con gli interventi della Coop Risanamento, della Coop Dozza e della Lega Coop Abitanti.

Per la Cooperativa Risanamento è intervenuto il consigliere Massimo Giordani, che, dopo aver brevemente illustrato la dimensione storica ed economica della Coop Risanamento – attiva da 135 anni e con un patrimonio di 10.251 soci, 2.223 appartamenti, 112 locali commerciali per un valore di 350 milioni di euro di fabbricati – ha sottolineato i punti qualificanti dell'offerta abitativa: “La locazione è senza scadenza; noi garantiamo la sicurezza dell'abitare, che praticamente non esiste nel mercato; affittiamo a canoni più bassi di quelli di mercato; forniamo appartamenti ristrutturati e un'assistenza

tecnica continua in caso di problemi all'immobile.” La Cooperativa Risanamento è anche un osservatorio da cui emerge un disagio abitativo persistente e diffuso: “Noi riusciamo ad affittare da 100 a 130 appartamenti ogni anno. Facciamo una decina di bandi l'anno e gli appartamenti vengono assegnati ai soci che ne fanno richiesta in base all'anzianità di iscrizione alla cooperativa stessa. Percepriamo il disagio abitativo in vari modi. In primo luogo, all'interno della cooperativa abbiamo istituito un nostro fondo autonomo per aiutare i soci che si trovano in difficoltà con il pagamento dell'affitto. Negli ultimi anni il fondo viene esaurito praticamente immediatamente, non appena viene varato, cosa che in passato non accadeva. Abbiamo anche molti nuovi soci: 52 a maggio, 45 a giugno, 42 a luglio. Vuol dire circa 600 nuovi soci l'anno. Colpisce che molti nuovi soci siano anziani, parlo di persone ultrasessantenni e ultraottantenni. Considerando che l'accesso alla casa avviene sulla base dell'anzianità di iscrizione, si tratta di soci che, nell'immediato, hanno una probabilità bassa di accedere a un appartamento. Il loro crescente numero evidenzia quindi una palese situazione di difficoltà verso il libero mercato. Di fronte alle tante richieste che abbiamo, dal 2011 la cooperativa è riuscita a edificare solo 24 nuovi

alloggi. Noi auspichiamo una serie di interventi affinché si possano creare a Bologna abitazioni di qualità a condizioni migliorative sia per il canone, sia per tipologia contrattuale. Noi auspichiamo un rapporto con il Comune e con le istituzioni affinché si riesca ad avviare un meccanismo che comprenda agevolazioni normative, l'individuazione precisa di aree da recuperare, semplificazioni procedurali, per poter dare una risposta alla necessità di case a Bologna. Siamo contrari alle colate di cemento e al consumo di nuovo suolo, però, crediamo sia imperativo trovare una soluzione abitativa, aperta a cittadini vecchi e nuovi, per chi non può acquistare o affittare sul libero mercato. La Cooperativa Risanamento è aperta a collaborazioni, con privati e con istituzioni, se le condizioni economiche, normative e organizzative lo consentono, e sempre che si tratti di un progetto sociale e non speculativo.”

Guido Bosi, presidente della Cooperativa Giuseppe Dozza, è intervenuto sottolineando che il problema casa è ancora serio e va risolto con nuovi alloggi che possono essere di nuova costruzione o riqualificati. “Da diverso tempo a questa parte – afferma Bosi – comunque da sette, otto o dieci anni praticamente il problema della casa è stato visto come un problema risolto, lasciando al mercato la possibilità di equi-

segue da pagina 5

librare la domanda e l'offerta. In realtà purtroppo, per la crisi, e perché il mercato non è in grado di soddisfare una fascia di domande di un certo tipo, siamo arrivati con un disagio abitativo evidente." "Secondo me – prosegue Bosi – le possibilità per poter intervenire ci sono e sarebbe il caso che venga messo in cantiere da parte del Governo, conseguentemente Regione e quant'altro un nuovo Piano nazionale per la casa, per l'abitazione, per le unità abitative, però un Piano che possa consentire davvero di aggregare le varie risorse

per poter dare le risposte." Barbara Lepri è intervenuta in rappresentanza di Lega Coop Abitanti. Ha evidenziato come la casa, oltre che essere un bene indispensabile, ha anche una funzione di coesione sociale, alla luce delle nuove esigenze abitative: "Mi sento di sollecitare l'Amministrazione comunale di farsi portavoce nei confronti delle istituzioni Regionali e Nazionali affinché si promuova una politica strutturale per la casa che preveda programmi di Edilizia Sociale nel rispetto della sicurezza, integrazione e

sostegno delle persone all'interno di una comunità, considerando le politiche abitative come parte integrante delle politiche sociali nell'ambito della cornice della coesione e inclusione sociale". Secondo Lepri, è necessario pensare al nuovo bisogno abitativo mettendo a disposizione alloggi, "ma soprattutto cercando soluzioni abitative integrate e sostenibili che trasformino il bene casa da elemento di criticità e staticità in fattore che contribuisca alla flessibilità, allo sviluppo della comunità e alla coesione sociale."

Punto amico parlano tanto di noi

→ Piero Villani

Parafasando il titolo della opera prima di Cesare Zavattini, vogliamo sottolineare che Punto Amico inizia a muovere i suoi primi passi ed a farsi conoscere. E' accaduto in occasione del convegno "Abitare Collaborare Bologna Barcellona" dello scorso 8 novembre nonché a Torino, la settimana successiva, in occasione di "Urban Promo", ove il nostro logo ha avuto visibilità ed apprezzamento. Questo quanto all'immagine. Su un piano concreto, perché ad una bella immagine si accompagnino i fatti, comunichiamo di aver costituito una corsia preferenziale per i nostri soci per l'accesso ai servizi sociali del Comune di Bologna. In conclusione: Punto Amico è nato da poco ma cresce bene...



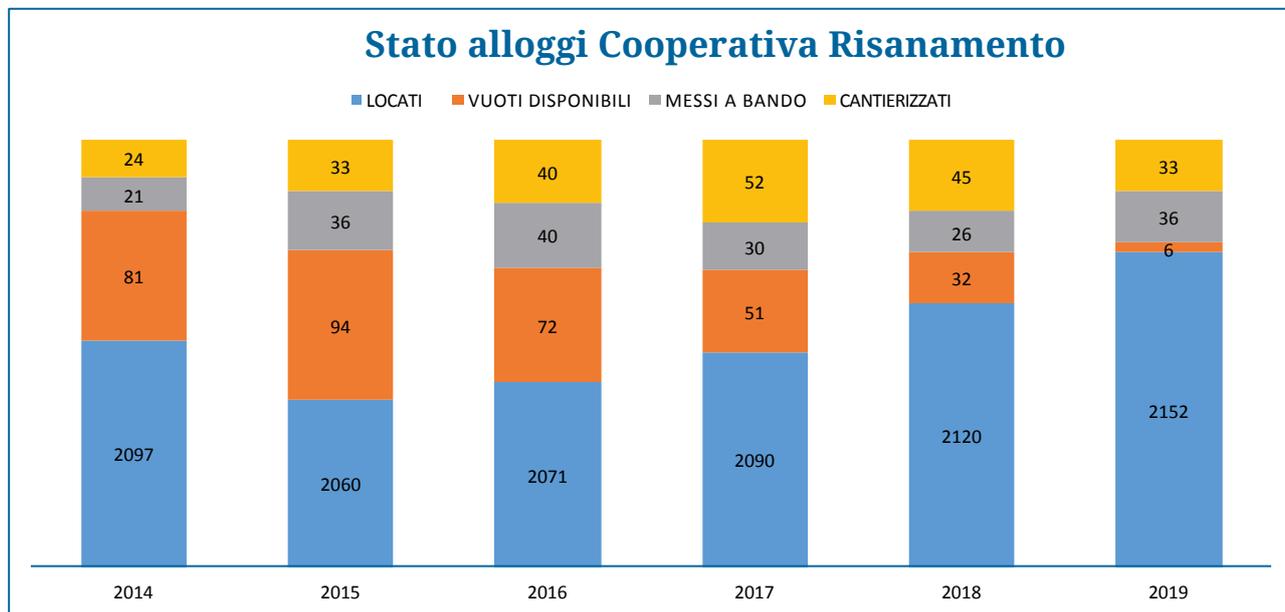
Il Punto Amico è a disposizione di tutti i Soci della Cooperativa Risanamento con problemi o difficoltà per aiutarli a trovare una soluzione, orientandoli tra servizi ed agevolazioni disponibili.

Dal 1° luglio è operativo presso:

- **Sala Soci di via Via Casarini, 7/a-b – il martedì dalle ore 10 alle 12**
- **Sala Soci "Montanari" di via Bentivogli 19/c – il giovedì dalle ore 10 alle 12**

Lo stato dei nostri alloggi

→ Pierluigi Ceccarini



In occasione della fine anno 2019 ho ritenuto condividere con tutti i soci in questa breve relazione un risultato non indifferente raggiunto nel corso degli anni.

Come certamente i soci sapranno e come in più di una occasione riportato, negli anni passati la Cooperativa aveva uno stock di alloggi vuoti non assegnati, questo dovuto a molteplici fattori; vuoi una stasi del mercato, alloggi messi a bando che andavano deserti, più numerosi gli alloggi che venivano ritirati rispetto a quelli che venivano riassegnati. Il trend fortunatamente è cambiato e, possiamo affermare che ad oggi il numero è rientrato all'interno di un range fisiologico. Ai bandi partecipano molti più soci interessati, abbiamo avuto un incremento di iscrizioni di nuovi soci; sicuramente i fattori che hanno portato al miglioramento sono molteplici e tutti degni di attenzione, non ultimo l'aver spostato al sabato le visi-

te agli alloggi.

Dal 1° gennaio di questo anno a fine novembre sono stati ritirati 67 alloggi per rilascio e nello stesso periodo ne sono stati consegnati 96 con un delta positivo di 29 che porta ad oggi il numero degli alloggi vuoti disponibili alla messa a bando di sole 6 unità.

Essendo, come da statuto, lo scopo principale della cooperativa "l'assegnazione in godimento ai soci degli alloggi" ritengo che questi siano risultati considerevoli e per avere una visione più completa e significativa si riporta un diagramma degli ultimi cinque anni, che inquadra bene l'andamento dei 2.223 alloggi della Cooperativa, nel tempo, dove sono indicati quelli locati, quelli a bando in corso, quelli cantierati e quelli vuoti disponibili da mettere a bando.

Ho voluto riportare questi dati perché purtroppo più volte si percepiscono malumori e contestazioni, per disservizi reali o presunti. Voglio semplicemente dire che i

risultati si ottengono sempre e solo insieme, se tutti per i loro compiti e competenze remano dalla stessa parte avendo ben chiari gli scopi finali, per il bene comune. Mi auguro quindi che anche in futuro si possa proseguire e se possibile migliorare la collaborazione tra tutte le figure di questa realtà e soprattutto con i soci.

Concludo questa breve relazione ringraziando tutti i Collaboratori, Soci, Imprese, Liberi Professionisti, Tavolo Tecnico, Commissioni Territoriali, Consiglio di Amministrazione, e tutti coloro che giornalmente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi statutari.

Si ricorda inoltre che l'Ufficio Tecnico della Cooperativa durante la pausa natalizia rimarrà aperto **per le sole emergenze** tutti i giorni lavorativi con esclusione del giorno 27/12/2019 con le solite modalità.

Colgo l'occasione per augurare a tutti un sereno Natale e un felice 2020

Osservazioni

alla lettera della socia Gemma Brunetti

→ Massimo Giordani

La lettera della socia Gemma Brunetti, pubblicata nell'ultimo numero di ottobre della "Tribuna" mette il dito nella piaga di un problema particolarmente sentito a Bologna, la carenza di alloggi, chiamando in causa la Cooperativa su tre problemi: la carenza di case, i tempi di attesa e i costi.

La difficoltà a trovare casa a Bologna è un fenomeno preoccupante, ma cittadini e istituzioni stanno facendo il possibile per contenerlo. Il piano "1000 case per Bologna", lanciato a fine marzo dal Sindaco Merola – con cui il Comune investirà 61 milioni di euro in un grande progetto per realizzare nuovi appartamenti, sbloccare i cantieri e ristrutturare case sfitte – e la recente "Istruttoria pubblica in merito al disagio abitativo", convocata dal Comune dietro richiesta di

più di duemila cittadini, sono segnali importanti che vanno nella giusta direzione. La Risanamento ha comprensibili difficoltà a muoversi in questo scenario, e dal 2011 è riuscita a costruire solo 24 nuovi alloggi. È evidente che la risposta che può dare ai propri soci non può essere soddisfatta solo tramite nuove costruzioni, poiché per esaurire le necessità di tutti i non assegnatari dovrebbe disporre di risorse tali da poter edificare alcune migliaia di appartamenti. L'attuale Consiglio di Amministrazione ha, per la prima volta, tentato una strada nuova per agevolare i soci senza casa, **destinando alcuni bandi esclusivamente ai soci non assegnatari**. L'iniziativa, pur tra qualche lamentela dei già assegnatari, ha riscosso un grande successo, testimoniato dal numero di persone che hanno visitato gli appartamen-

ti, da cento a duecento persone per ogni appartamento, e dalla ricca partecipazione ai bandi. Il Consiglio ha dato **completa attuazione**, con questa scelta, all'articolo 43.1 dello Statuto, che gli conferisce la facoltà di "riservare, con appositi bandi, una quota di alloggi a soci sfrattati, a giovani coppie, e ad altre categorie di soci svantaggiati." E quale categoria di soci è maggiormente svantaggiata se non quella rappresentata da chi non ha un alloggio della Cooperativa? L'Assemblea di maggio ha ratificato la scelta del Consiglio, incoraggiandolo a proseguire su questa strada. Gli appartamenti messi a bando dalla Cooperativa sono assegnati "per anzianità d iscrizione nel libro soci". Su questo punto lo Statuto è imperativo e non ammette deroghe, quindi anche nei bandi per soci sfrattati, giovani coppie e per non



assegnatari l'anzianità di iscrizione è l'unico criterio possibile. Si può discutere se sia giusto o ingiusto – ma, attenzione, un criterio è comunque necessario e la discussione di riproporrebbe - ma certamente il criterio ha due grandi pregi: la semplicità e la trasparenza. Su questo punto il Consiglio nulla può, e si limita ad osservare che, negli ultimi anni, sono sempre più frequenti casi di soci che ottengono l'assegnazione entro un paio di anni dall'iscrizione, a volte anche solo dopo pochi mesi. Certo è necessaria una flessibilità che porti ad accettare anche una zona diversa da quella desiderata, o caratteristiche dell'immobile non perfettamente coincidenti con quelle ambite, ma la ricompensa è costituita dal canone contenuto e dall'assegnazione senza l'incubo della finita locazione.

Ultima doglianza concerne i costi. Uno dei vantaggi dei contratti della Risanamento è l'essere praticamente a vita. L'assegnazione non ha scadenza e la maggior parte dei soci risiede negli stessi locali anche per decine di anni, così quando gli appartamenti si liberano richiedono interventi di notevole impegno per adeguarli alle nuove esigenze

abitative e alle normative impiantistiche e di sicurezza che diventano sempre più severe. L'attuale Consiglio di Amministrazione, il Tavolo tecnico che ne è emanazione e l'intero Ufficio Tecnico, hanno lavorato costantemente in questi anni per ridurre i costi e i tempi di consegna degli alloggi, raggiungendo ottimi risultati, con ristrutturazioni più economiche rispetto a quelle del passato e senza penalizzazione nella qualità degli interventi. Margini di miglioramento ulteriori sono possibili, ma è illusorio attendersi abbattimenti radicali nei costi futuri. I canoni delle corrisposte sono al di sotto di quelli di mercato e **i costi delle ristrutturazio-**

ni sono totalmente a carico della Cooperativa: la somma che il socio versa inizialmente è solo un parziale finanziamento anticipato dei lavori, che sarà integralmente restituito con uno sconto sul canone, che raggiunge così frequentemente livelli veramente bassi. Inoltre i soci che non dispongono dell'anticipo necessario possono rivolgersi alle banche con cui la cooperativa ha stretto accordi per usufruire di prestiti a condizioni agevolate. Siamo ben lontani dal risolvere l'emergenza abitativa – di cui parliamo più diffusamente in un altro articolo – ma stiamo lavorando per dare ai soci sempre più opportunità a costi sempre più contenuti.



AVVISO AI SOCI

Gli Uffici Amministrativi
rimarranno chiusi al pubblico
dal **24 dicembre 2019** al **12 gennaio 2020** compresi.

L'UFFICIO TECNICO
sarà sempre attivo con segreteria telefonica
al numero 051.255007

Fra realtà e paradosso

"Un tram che si chiama desiderio"

→ Eraldo Sassatelli

Viene in mente il titolo del celebre film del regista Elia Kazan nel commentare - in tono leggero e un po' surreale - la vicenda, appena all'inizio, che vede l'Amministrazione comunale di Bologna alle prese col piano che predispone la realizzazione di un servizio di trasporto pubblico incentrato su una moderna rete tranviaria.

Una sorta di metropolitana di superficie che dovrebbe collegare, transitando per il centro, alcune nevralgiche periferie ad alta densità di traffico. Sul modello, in sostanza, attuato in altre città medio-grandi d'Europa, le quali, preferendo gli spostamenti di massa su rotaia, hanno favorito il decongestionamento del traffico privato, con ricadute positive per i costi sociali e un ambiente meno inquinato.

Il progetto bolognese era appena abbozzato e manco discusso, tuttavia, che partiva la raffica dei contrari. Immane i comitati civici, spuntati come funghi alle prime pioggerelle autunnali, distribuiti nei quartieri coinvolti dal tracciato rotabile: Qualcuno, pare, si è persino gemellato con comitati attivi in provincia di Lecco; che, a loro volta, in virtù della vicinanza ai luoghi manzoniani, hanno subito intimato: "Quel tram non s'ha da fare!"

All'insegna dello slo-

gan: "No al tram", si sono viste dunque le prime manifestazioni di protesta. L'unica opzione tollerabile - secondo alcune impressioni del movimento - sarebbe solamente quella del ritorno del tram a cavalli. Tra i motivi in primo piano della decisa opposizione, la perdita di spazi pubblici per fare posto alla sede delle carrozze. Una vera iattura, per le attività commerciali, che infliggerebbe un duro colpo alla categoria; ben più delle conseguenze causate dalla crisi globale. Con l'arrivo del nuovo mezzo di trasporto pubblico - insistono i commercianti - alle automobili non sarebbe più consentito fermarsi davanti ai negozi, col risultato di un pesante calo della clientela e perdita di guadagno. Senza contare la prevedibile impraticabilità delle normali operazioni di approv-

vigionamento delle merci.

Un'altra contestazione denunciata dai comitati, riguarda l'abbattimento di alberi espianati per insediare le strutture rotabili. Una presa di posizione nobile, interessante: una vera rivelazione ambientalista, in linea con la battaglia avviata da Greta Thunberg, la giovane attivista svedese nota per il suo impegno a favore del clima sostenibile. A nulla, comunque, finora, sono valse le timide repliche che le piante in questione, una volta terminati i lavori, saranno rimesse, rinnovate e, dove possibile, persino infoltite.

In ogni modo, prendendo atto della levata di scudi, la Giunta comunale pare propensa a diversificare i criteri pensati per la costruzione della linea su rotaia. Certo, con rammarico; molti credevano, infatti, che il



problema dell'inquinamento - di cui il traffico caotico è una parte rilevante, - i relativi danni alla salute e, più in generale, della sostenibilità ambientale, fossero fattori sufficienti per intervenire con una misura strutturale, seppur parziale, in ogni caso finalizzata alla riduzione degli inquinanti.

Il cambio di strategia sulla mobilità a Bologna impone agli urbanisti, inevitabilmente alcuni, radicali cambiamenti; ne anticipiamo degli stralci intercettati dai *social*:

Per venire incontro alle richieste delle categorie del commercio, dell'artigianato, dei servizi, dei residenti, dei parenti e conoscenti, dei turisti, dei pellegrini e altri che vorranno venire, si liberalizzerà l'accesso al centro storico a tutte le auto private. Inoltre si potrà parcheggiare sui marciapiedi a condizione che si esponga il disco orario. Anche i "fine settimana" senz'auto in centro saranno aboliti; si potrà, quindi, comodamente raggiungere Piazza Maggiore e parcheg-

giare sul "crescentone": sosta rigorosamente regolata dalle strisce blu. I bus urbani che ora compiono il servizio transitando per le vie centrali, cambieranno destinazione dirigendosi verso i Comuni della "Bassa": non prima, però, di avere l'approvazione delle popolazioni locali attraverso apposito referendum. Le corsie preferenziali, non più riservate ai mezzi pubblici, saranno libere per il traffico privato, in particolare i SUV potranno circolare anche contromano e sostare, pure in seconda, terza fila, davanti alle vetrine di negozi, bar e ritrovi in genere.

In questo ambito e in linea con il principio di facilitazione della mobilità privata sull'intera rete stradale comunale e della cintura bolognese, si pensa di riprendere in esame la realizzazione di un'arteria che colleghi la Porrettana, nei pressi di Casalecchio con il fondo valle di Rastignano, attraverso un tunnel scavato sotto il colle di S. Luca. Una plausibile soluzione alla cronica situazione di due nodi difficili alle porte

della città. Lo studio di fattibilità di questo progetto, però, è visto con riserva dagli esperti geologi e sismologi, che temono conseguenze alla stabilità del Santuario nel corso dell'esecuzione dei lavori o in caso di gravi eventi naturali.

Per non correre i rischi paventati e portare comunque avanti l'obiettivo nell'interesse supremo della viabilità, si sta valutando un piano preventivo di scomposizione pezzo per pezzo del Santuario, per rimontarlo, in sicurezza, dalle parti di Crevalcore.

A questo punto l'interrogativo, sospeso fra arretramenti, difficili decisioni, aspettative, torna timidamente a profilarsi: e il progetto sul tram? Be' si vedrà. Seguiranno ancora varie pause di riflessione, confronti, polemiche e modifiche. Intanto, per i sognatori della mobilità pianificata, il nuovo tram resta un desiderio, per l'appunto; da inviare magari a Babbo Natale nella speranza che un giorno possa essere esaudito. Auguri.



Condomini in salute

→ **Morena Ventura e Marco Macchiavelli**

Nel settembre scorso, invitato dal Comitato di coordinamento delle Commissioni soci, il professor Andrea Garulli dell'Associazione LEAF (Laboratori Esperenziali Attività Fisica), ha presentato un interessante progetto rivolto ai cittadini che vivono nei complessi condominiali.

Il progetto si propone di valorizzare, attraverso pratiche innovative, le potenzialità presenti nei condomini, consentendo agli abitanti di avvicinarsi gratuitamente a un programma di attività fisica dolce prestato da personale qualificato.

I complessi condominiali, con le sale riunioni, i giardini, i percorsi pedonali limitrofi, sono una risorsa a disposizione della comunità che, se ripensati e utilizzati razionalmente, consentono di ottenere molti benefici, come quelli derivanti da una corretta e continua attività motoria; inoltre costituiscono un importante veicolo per un'informazione competente rivolta alla salute e un volano favorevole per le relazioni sociali.

Il patrimonio abitativo della cooperativa Risanamento, per tradizione e conformazione, ha caratteristiche che ben si dispongono verso un modello di socialità. L'adesione della cooperativa al piano - di cui si sta accennando in queste note - denominato, appunto, "Condomini in salute" promosso dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl di Bologna e LEAF, è una proposta diretta ai propri soci e familiari. Il programma prevede corsi di ginnastica posturale e gruppi di cammino per quanto riguarda l'attività fisica; informazioni

utili sui temi dell'alimentazione, pratiche di primo soccorso; e poi conoscenza e rispetto del paesaggio circostante, della natura mediante azioni pratiche. Inoltre durante le fasi delle varie attività, saranno illustrate ricette salutistiche proposte dall'Istituto Alberghiero "Luigi Veronelli" di Casalecchio di Reno.

Il progetto spiegato con dovizia di particolari dal Professor Garulli, ha suscitato un immediato interesse tra i rappresentanti delle Commissioni soci presenti all'incontro. Le prime che sul territorio si sono impegnate nella diffusione del programma che ci è stato esposto, sono state le zone di Porto-Saragozza e Mazzini. Un'azione capillare di comunicazione, come raccontiamo nei due brevi, distinti commenti che seguono.

Porto-Saragozza: nel lavoro d'informazione, con avvisi scritti e dialoghi di strada e

cercati, con la preziosa collaborazione di Marino Guerrini, abbiamo dato una vasta pubblicità, incontrando il favore dei nostri interlocutori interessati a conoscere minuziosamente il programma. Un risultato più che soddisfacente, che ha persino sorpreso, nel vedere tanto interesse per l'iniziativa che si stava proponendo. Di conseguenza, in accordo col professor Garulli, abbiamo organizzato una serata informativa che si è svolta il 5 novembre scorso, presso la sala sociale "Pertini"; incontro che ha visto la partecipazione di quasi cento persone.

A conclusione della riunione, le adesioni alle diverse attività sono state numerose (circa settanta); i corsi, gratuiti, sono iniziati martedì 19 novembre; e visto il numero dei partecipanti è stato necessario distribuirli in più turni su tre giornate.

Un ringraziamento particola-



re, anche per conto dei soci, al professor Andrea Garulli e ai suoi qualificati collaboratori.

Mazzini: Quando ci è stato esposto il programma di “Condomini in salute”, si è subito capito che lo stesso poteva avere grosse potenzialità perché univa esercizi di ginnastica posturale, camminate, corsi di primo soccorso e illustrazione di ricette salutistiche.

Come Commissione Mazzini, pur non essendo grandi numericamente, abbiamo avuto un buon riscontro di adesioni. Il mercoledì ci vediamo per il corso di ginnastica posturale, che, per la capienza ridotta della nostra saletta condominiale, viene diviso su tre turni di otto persone ciascuno dalle ore 15 alle 17,15. Il sabato è la volta della camminata di gruppo che si snoda, intervallata da esercizi ginnici, per i sentieri del parco dei Cedri e il parco della Resistenza. Con il

passaparola, poi, aumentano le adesioni e la voglia di partecipare alle attività. In conclusione un ringraziamento alla nostra giovane insegnante Michela, laureata in scienze motorie, per la sua professionalità e cortesia; estendiamo

l'apprezzamento a Elena Betti, della Commissione di zona, per l'attiva collaborazione nell'organizzazione dei vari compiti.

Un'iniziativa, insomma, da consigliare a tutti i comprensori della Cooperativa.



Interramento Ferrovia Bologna-Portomaggiore

Presentato il progetto definitivo

→ **Roberto Muzzi**

In data 9 novembre 2019 presso la sala dell'ex Centro Sociale di via Sante Vincenzi, si è tenuto un incontro per illustrare il progetto definitivo relativo all'interramento della ferrovia Bologna-Portomaggiore.

L'incontro, presieduto dal Presidente dell'Associazione Cirenaica Risiero Lotti, ha visto la partecipazione del Presidente del Quartiere San Donato-San Vitale Simone Borsari, del Vicepresidente della Regione Emilia Romagna Raffaele

Donini e, in rappresentanza delle Ferrovie, l'ing. Fabrizio Maccari. Per la Commissione Soci della Coop. Risanamento erano presenti Roberto Muzzi e Giovanna Gandolfi.

Dopo una breve introduzione del Presidente dell'Associazione Cirenaica, prende la parola il Vicepresidente Regionale per spiegare che l'interramento della ferrovia è parte di un intervento più complessivo di “ricucitura urbana”, non tanto per potenziare o velocizzare l'intera rete dei trasporti ma



segue a pagina 14

segue da pagina 13

per una migliore qualità della vita dei cittadini eliminando nello specifico alcuni passaggi a livello ancora esistenti su questa tratta.

Rende noto anche che in questi ultimi cinque anni nella Regione Emilia Romagna il trasporto su ferro ha registrato un aumento del 20%.

Donini prosegue l'informativa precisando che il progetto è già validato, le risorse necessarie (più di 50 milioni) sono in gran parte già disponibili in cassa, mancano circa 10 milioni ma sono già stati individuati nel bilancio.

Entro i prossimi 6 mesi il progetto andrà al C.I.P.E. dopo di che FER farà le gare d'appalto. Chi se le aggiudicherà dovrà presentare un progetto esecutivo ed un progetto per l'apertura cantieri.

L'inizio dei lavori è quindi previsto per fine 2020 inizio 2021.

Così come già avvenuto per altre grandi opere le Istituzioni propongono un "Comitato Civico" (composto da: cittadini - quartiere - comune) per un controllo più capillare sul progetto esecutivo e per risolvere eventuali criticità nell'avanzamento dei lavori. Questo per evitare il più possibile complicazioni successive sul territorio.

L'ing. Maccari, direttore tecnico e responsabile del procedimento illustra il progetto e risponde alle domande dei presenti.

Saranno eliminati n. 5 passaggi a livello: via P. Fabbri, via Libia, via Rimesse, via B. Cellini, via Larga. Via Cellini non sarà chiusa (inizialmente era prevista la chiusura del collegamento con via Scandellara). Per ciò che riguarda i lavori a ridosso degli edifici della Risanamento, si precisa che:

La stazione (confermata l'entrata tra il civico 10 e 8/3 di via Libia), inizialmente prevista al grezzo (cioè inutilizzabile), sarà operativa a tutti gli effetti.

Si è chiesto alle Istituzioni



la massima attenzione per quanto concerne la sicurezza sia dal punto di vista della staticità degli edifici che per quanto riguarda la sicurezza personale dei cittadini. Donini ha preso l'impegno, così come già avviene per la stazione di via Zanolini, di istituire, se necessario, pattuglie di forze dell'ordine a presidio.

La profondità dello scavo sarà di 12-18 mt. e si ipotizzano 2 anni di lavoro.

Nella primavera scorsa, anche su nostra sollecitazione, davanti agli edifici della Risanamento, si sono svolti i carotaggi per verificare la situazione della falda esistente nel sottosuolo. L'ing. Maccari, a precisa domanda, assicura che il progetto tiene conto di quanto emerso dalla relazione geologica e gli scavi saranno eseguiti in modo da evitare qualsiasi danno agli stabili.



A.V.A. CLIMA S.R.L.

CALDAIE • SCALDABAGNI • POMPE DI CALORE • CLIMATIZZATORI • STUFE A PELLETT

CONVENZIONATA CON COOPERATIVA RISANAMENTO BOLOGNA

SEDE PRINCIPALE

Via Grieco, 1 - Castel San Pietro - Tel 051.695.15.94 fax 051.694.80.21

SEDE DI BOLOGNA

Via Zambeccari, 1E - Bologna - Tel 051.011.38.47



Garden Benito Dall'Olio

Progettazione, realizzazione e manutenzione
di parchi e giardini



Impianti d'irrigazione
automatici



Potature con piattaforma
aerea



Pergole, Gazebo, arredo per il giardino in genere

Via Birbanteria 22/2 Castenaso (Bo)
tel. 051 789530 Fax. 051 6051221

KONE MonoSpace® 500, l'innovazione al tuo servizio. Sintesi di tecnologia, design, affidabilità e rispetto dell'ambiente.



MIGLIOR ECO-EFFICIENZA

COMFORT DI MARCIA ALL'AVANGUARDIA

DESIGN UNICO

KONE MonoSpace® garantisce un'ottimizzazione senza precedenti in termini di spazio e di energia: primo ascensore al mondo privo di locale macchina è stato specificatamente progettato per regalare ai propri passeggeri una cabina più spaziosa, abbassando i costi d'esercizio e l'impatto ambientale del vostro edificio.

Ogni singolo componente di questo ascensore è stato rinnovato e migliorato per **aggiungere valore reale al vostro edificio, massimizzare il comfort di marcia e ridurre i livelli dei consumi energetici** tanto da ottenere la Certificazione di efficienza energetica in Classe A. Grazie alle nuove dimensioni di cabina, KONE MonoSpace® è ancora più compatto e si può installare nella maggior parte dei vani di corsa esistenti regalando spazio prezioso per destinarlo ad altri usi.